



N° 31 - Aprile 2016

PUBBLICATO GRAZIE AL CONTRIBUTO DELL'ASSOCIAZIONE POPOLARE CREMA PER IL TERRITORIO

NON
DIMENTICARE
CHI
DIMENTICA



Indice

20 ANNI DI A.I.M.A. CREMA	pag. 2
A PROPOSITO DI SENSIBILIZZAZIONE VERSO GLI STUDENTI	pag. 3-4
SPERIMENTAZIONE DELLA LAVORAZIONE DELLA CARTA PESTA IN UN CENTRO DIURNO ALZHEIMER	pag. 5-6
RINGRAZIAMENTI	pag. 7

20 ANNI DI AIMA CREMA

Il 14 novembre scorso AIMA CREMA ha celebrato il ventennale di presenza e di “lavoro” sul territorio: novembre 1995/ novembre 2015. Lo ha fatto in un incontro pubblico durante il quale è stato proiettato il video “ AIMA CREMA – VENT’ANNI DI STORIA” nel quale si raccontano questi 20 anni di intensa attività, e durante il quale si è tenuta una conversazione sulla malattia di Alzheimer con il dr Daniele Villani e il dr Riccardo Saponara.

Erano presenti il sindaco di Crema dr.ssa Stefania Bonaldi, l’assessore ai servizi sociali dr.ssa Angela Beretta, il presidente della Fondazione Benefattori Cremaschi dr Paolo Bertoluzzi, oltre ad un folto pubblico, interessato alle attività proposte da AIMA a testimonianza del profondo legame che si è creato fra Associazione e territorio.

È stata l’occasione per ripercorrere questi vent’anni: cosa è AIMA, cosa è l’Alzheimer, chi sono i volontari, i familiari, i giovani che abbiamo incontrato, quali progetti per i malati, ma anche i volti, le parole, i gesti, i legami... per festeggiare un traguardo importante, per festeggiare chi in questi anni ha creduto nell’importanza di stare vicino ai malati e ai familiari, per ricordare che la malattia esiste ma che la possibilità di rendere vivibile un percorso tanto doloroso è un dovere di tutti, per continuare a parlare di una malattia ancora accompagnata da uno stigma negativo.

(GR)



GLI AUGURI DELLA PRESIDENTE AIMA NAZIONALE

Caro Presidente, cari Volontari, cari soci, cari amici di AIMA Crema,

È significativo del nostro camminare insieme che in questo 2015 si celebrino sia il compleanno di AIMA nazionale che il vostro. Abbiamo percorso una strada lunga e difficile, con gioie e difficoltà, ma l’abbiamo percorsa insieme, con condivisione, stima e affetto reciproci.

Se fossi lì con voi vi direi che avete una grandissima presidente, che si è spesa con generosità e intelligenza perché anche Crema fosse una città civile e rispettosa dei bisogni dei malati di Alzheimer. Vent’anni fa a Crema non c’era nulla per le famiglie vittime della malattia così come trent’anni fa in Italia non c’era nulla prima di AIMA. Maria Dragoni, con costanza, determinazione e sacrificio ha saputo far conoscere, informare, bussare alle porte, costruire dei servizi che hanno reso possibile il miglioramento della qualità di vita di tante famiglie. E, credetemi, è davvero tantissimo quello che ha fatto.

Se fossi lì con voi vi direi anche che siete proprio fortunati perché avete delle volontarie e dei volontari fantastici: ho avuto modo di conoscerli in questi anni e posso garantire che la competenza e il calore con il quale svolgono i loro compiti, non è certo comune o diffusa. Proprio impagabili! Come i medici che avete avuto la fortuna di incontrare sulla vostra strada: preparati, attenti, generosi e... umani e questa non è una dote diffusa tra i medici.

Avete fatto un gran bel lavoro e, io credo, Crema sia davvero diventata una città migliore grazie a voi tutti.

Non posso non mandarvi, almeno via mail, il mio più affettuoso saluto e un augurio grandissimo di buoni festeggiamenti ma soprattutto di buon lavoro: da domani si ricomincia, perché noi... non dimentichiamo chi dimentica.

Patrizia Spadin
Presidente AIMA

A PROPOSITO DI SENSIBILIZZAZIONE VERSO GLI STUDENTI

AIMA CREMA continua la sua opera di sensibilizzazione presso i giovani, nella convinzione di poter favorire un cambio culturale nell'approccio verso una malattia ancora segnata da connotazioni negative e scorrette.

Il 28.11.2015 l'Associazione ha incontrato gli studenti della classe 3F della Scuola Media Vailati.

Come per il passato, la loro insegnante, prof. Cristina Polenghi, ha preparato la classe ad affrontare un argomento impegnativo per dei ragazzi di 13-14 anni, attraverso la lettura del testo "Diario a quattro zampe" di A. Agnello.

Ciò ha reso più facile l'intervento delle volontarie che sono state accolte con grande disponibilità.

La classe ha seguito con molto interesse la presentazione della situazione degli anziani nel nostro territorio e le informazioni sulla malattia e sui problemi che essa comporta.

Da qui è scaturito un dialogo aperto e interessante tra gli alunni e le rappresentanti di AIMA.

Grazie di cuore alla prof. Polenghi e ai suoi alunni per le puntuali riflessioni che ci hanno inviato.

(MD)

Sabato 28 novembre 2015 sono venute in classe due signore, Gloria e Maria dell'Associazione Italiana Malattia di Alzheimer o più conosciuta AIMA, nata nel 1995.

All'inizio ci hanno parlato un po' della vita in generale: per esempio ci sono molti più anziani che bambini in Italia (5 anziani per ogni bambino). Anni fa, la speranza di vita era più bassa rispetto ad oggi, ora sta crescendo vertiginosamente. Le donne, poi, vivono mediamente di più rispetto agli uomini e nel 2030 la speranza di vita aumenterà ancora di più per entrambi i sessi.

Ci hanno detto che il Giappone è il paese più "vecchio" (con più numero di anziani), l'Italia, invece è al secondo posto e che l'Europa è il continente più "vecchio" del mondo.

Dopo ci hanno spiegato più approfonditamente, la malattia di Alzheimer. Questa è stata scoperta nel 1906 da un neurologo tedesco di nome Alzheimer. Colpisce le cellule del cervello che sono le uniche del nostro corpo che non si riproducono. Il suo processo si divide in 3 fasi:

1) Chiamata "fase leggera" dove la persona in questione comincia a dimenticarsi le cose. Per esempio una signora potrebbe dimenticarsi dove ha messo la borsa, le chiavi, il portafoglio. Oppure dimenticarsi che giorno è, la strada per tornare a casa, se è fuori da sola. O si dimentica le cose più semplici che faceva ogni giorno automaticamente;

2) "fase tragica" più per i familiari del malato che per lui stesso, quando i figli, solitamente, o chi gli sta vicino, deve occuparsi 24 ore su 24 del malato;

3) Non c'è un nome vero e proprio per questa fase, è quella in cui il malato non riesce a svolgere più non solo le cose banali che faceva ogni giorno, ma si dimentica dei suoi figli e della sua famiglia, del suo coniuge, dei suoi amici più cari, e di se stesso, non sa più chi è.

Questa associazione pubblica un giornalino semestrale, dove vengono date informazioni su questa malattia. In classe ci hanno letto alcuni passi del "il diario di Alice", una ragazzina che nel 1996 aveva 14 anni e la quale racconta la storia di suo nonno, giorno per giorno, da quando si ammala di Alzheimer.

Questa esperienza mi è piaciuta molto, soprattutto perché ho scoperto nuove notizie su questa patologia che prima non conoscevo così bene e mi ha preparato per un eventuale malattia di qualcuno a me caro.

Costanza

Sabato la signora Gloria e la signora Maria della associazione Italiana Malattia di Alzheimer - AIMA - sono venute nella mia classe durante le due ore di italiano per raccontare la loro esperienza e in cosa consista questa malattia. L'obiettivo del loro intervento a scuola è quello di informare e sensibilizzare i giovani verso questa malattia e fare in modo che le nuove generazioni abbiano un approccio corretto

verso le persone che ne sono colpite. Penso che sia importante per noi ragazzi sapere qualcosa di più su questa malattia. Perché se dovesse capitare qualcosa in famiglia possiamo essere più pronti ad accogliere ed aiutare il malato. Conoscere una malattia ci fa sentire più forti nell'affrontarla. E il sapere che vi sono delle associazioni di volontari pronti a regalare il loro tempo per chi ha bisogno, fa sentire meno solo chi deve accudire i propri familiari.

Andrea

Sabato sono venute nella nostra classe (3F Vailati) due signore con le quali abbiamo parlato delle condizioni dei malati di Alzheimer e dei loro familiari. La signora Gloria ha deciso di fare l'assistente sociale a 12 anni, dopo aver letto un testo riguardante questo lavoro ed essersi subito appassionata per gli ideali che trasmetteva. La signora Maria, insegnante, ha avuto la madre malata di Alzheimer e, in seguito ha deciso di aiutare i familiari dei pazienti in difficoltà ed è diventata presidente dell'AIMA a Crema.

Dopo essersi presentate, ci hanno spiegato che la nostra società sta notevolmente invecchiando: nel 2011 a Crema il 23% degli abitanti avevano più di 65 anni! E questo si sta verificando in tutto il mondo, perché i bambini sono sempre di meno, mentre grazie alle migliori condizioni di vita e al boom demografico degli anni '60, gli anziani sono in aumento.

Sta cambiando anche il nostro modo di vedere gli anziani: se un tempo erano considerati i saggi attorno ai quali ruotava la famiglia, ora sono solo un peso perché, data l'età, si ammalano più facilmente e hanno bisogno di assistenza da parte dei parenti.

Successivamente hanno iniziato a parlarci di questa sindrome che si manifesta soprattutto negli anziani, ma che può colpire anche soggetti più giovani.

L'Alzheimer è una malattia degenerativa che colpisce il sistema nervoso centrale, nella quale due proteine, la beta amiloide e la tau, soffocano le cellule.

Le persone che soffrono di questa malattia si trovano in situazione di grande disagio, perché iniziano a perdere la memoria.

All'inizio i malati faticano a ricordare i punti di riferimento spaziali, successivamente anche quelli temporali che scandiscono le attività della vita quotidiana. Man mano che la malattia degenera iniziano a non riconoscere gli oggetti di uso comune e le persone che le circondano e, nello stadio finale, dimenticano la loro stessa vita.

Non riconoscendosi più neanche fisicamente, possono essere disturbati dal proprio riflesso nello specchio.

Le persone soggette a questa sindrome possono rifiutarsi di fare la doccia perché, non riconoscendo l'acqua per quello che è temono che faccia loro male e se obbligati possono diventare anche aggressivi.

La signora Gloria ci ha poi spiegato che i familiari dei malati sono le

seconde vittime dell'Alzheimer, perché tale malattia sconvolge la loro vita: infatti il parente va assistito 24 ore su 24 e bisogna apportare modifiche anche nell'abitazione (es. togliere gli specchi e i tappeti che considerano come un ostacolo; sbarrare le finestre prima che vengano scambiate per porte con gravi conseguenze).

L'Associazione Italiana Malattia di Alzheimer (AIMA) aiuta i familiari dei malati ospitando questi ultimi in apposite strutture con psicologi e volontari che organizzano, dove possibile, attività finalizzate a mantenere viva la parte del cervello ancora in funzione. È stato un incontro interessante specialmente per la testimonianza di passione e di impegno che alcune persone mettono nella loro assistenza ai bisognosi.

Chiara

L'Alzheimer è una delle più diffuse forme di demenza; Tau e Beta-amiloide sono due proteine neurotossiche che colpiscono le cellule del sistema nervoso centrale e le soffocano. La causa della malattia è ancora sconosciuta.

L'Alzheimer è una patologia che colpisce la memoria che è come un database che ciascuno di noi possiede, un archivio di informazioni, di ciò che facciamo abitualmente ed è quella che ci caratterizza per ciò che siamo. Chi ne viene colpito presenta difficoltà a parlare, pensare ed inoltre compromette le normali attività quotidiane con cambiamenti d'umore e disorientamento spaziale e temporale: la persona può diventare aggressiva e, in alcuni casi, arrivare ad episodi di vagabondaggio e forte insonnia.

Il malato richiede assistenza 24h su 24h, per la perdita di autonomia. Questa malattia oltre al malato coinvolge tutta la famiglia, che deve assistere quotidianamente il proprio caro. I familiari si trovano a gestire una situazione che procura ansia e preoccupazioni, per sforzarsi di capire cosa il malato desideri perché incapace di esprimersi.

Per le famiglie in difficoltà, l'associazione mette a disposizione delle attività attrezzate che aiutano il malato a fronteggiare questo percorso di malattia.

Fortunatamente nella mia famiglia a nessuno dei miei parenti sono state diagnosticate forme di demenza, ma ciò non mi esonera dal non provare tristezza e voglia di aiutare, perché vedere un proprio caro che si spegne giorno per giorno è un dolore immenso.

Per concludere farei una riflessione.

Quando Maria e Gloria hanno iniziato a parlare mi sono sentita impotente di fronte a questa malattia molto grave, ma allo stesso tempo mi è venuta voglia di scoprire di più, di documentarmi, perché maggiori conoscenze aiutano a trovare soluzioni migliori.

Sofia

Sabato sono venute nella mia classe due rappresentanti dell'associazione AIMA di Crema che ci hanno parlato del loro lavoro e della loro dedizione verso il prossimo. Innanzitutto ci hanno spiegato che cos'è l'Alzheimer, ovvero una malattia che cancella la memoria delle persone, il loro passato e ci hanno chiesto se qualcuno di noi conoscesse qualche persona affetta da tali disturbi. Qualche mio compagno è intervenuto per raccontare la propria esperienza. Poi con parole semplici le due rappresentanti dell'AIMA ci hanno raccontato delle loro esperienze personali e di quelle vissute da quando fanno parte dell'associazione.

Durante l'incontro ci hanno letto alcune parti del "Diario di Alice", che una ragazza ha inviato, nel 1996, all'Associazione per raccontare come è cambiata la sua vita e quella dei suoi familiari quando il nonno è stato colpito dall'Alzheimer.

Fortunatamente nella mia famiglia non ci sono persone affette da questa malattia, ma questo incontro mi ha comunque scosso e mi ha fatto capire che bisogna stare vicini alle persone anziane, siano malate oppure no. Tutti noi abbiamo dei nonni e ci dobbiamo sempre ricordare di loro. Se abitano vicini li dobbiamo andare a

visitare spesso, altrimenti possiamo fare sentire la nostra presenza telefonando loro perché sono delle persone spesso sole e fragili.

Io, ad esempio, ho una nonna che vive nella mia stessa città e che sento e vedo quasi tutti i giorni, anche perché abbiamo perso mio nonno da un anno e lei è sempre triste e piange spesso. Fortunatamente è in buona salute e spero proprio non venga mai colpita da una malattia inguaribile come l'Alzheimer, che, da quanto ho capito, potrebbe persino portarla a non riconoscermi più.

Ho trovato questo incontro molto interessante ed utile, perché ora so cosa fare in casi come questi: chiedere aiuto all'AIMA.

Pablo

Sabato scorso sono venute nella mia classe due signore, rappresentanti dell'Associazione A.I.M.A. Crema, di nome Maria e Gloria, che hanno illustrato l'argomento della vecchiaia e della malattia di Alzheimer.

L'Associazione proprio quest'anno ha compiuto venti anni e sulla loro rivista semestrale hanno descritto cosa è successo da quando l'associazione è stata fondata.

All'inizio dell'incontro Gloria ha brevemente parlato della vecchiaia, fornendoci anche informazioni sulla definizione di quelli che a lei piace chiamare vecchi e fornendoci dati sugli anziani. Abbiamo scoperto che su 100 persone 25 sono ultrasessantacinquenni e il 13% sono ragazzi; ciò significa che per ogni ragazzo ci sono cinque anziani.

Ci ha inoltre spiegato che la popolazione di Crema è di circa 34 mila persone, su queste 8100 sono anziani, il 23% sono quindi ultrasessantacinquenni. Ci ha inoltre detto, facendoci riflettere, che s'incomincia a diventare vecchi quando si nasce e che essere anziani non significa essere malati.

Ha poi iniziato a parlare la signora Maria che si è trovata a dover lasciare il lavoro per riuscire a curare e seguire sua madre, malata di Alzheimer. È proprio per questo che ha deciso di fondare quest'associazione, per aiutare i figli e i parenti di persone affette da questa malattia.

Una frase che spesso è stata ripetuta da Maria è che i malati sono persone da curare ventiquattro ore su ventiquattro, non si possono lasciare neppure un minuto da soli perché potrebbero scappare o aprire il gas senza accendere la fiamma.

Questo incontro è stato molto interessante anche perché, avendo mia nonna affetta da una demenza molto simile all'Alzheimer, ho potuto comprendere le cause di questa malattia e le differenze di questa con la forma di demenza di cui è affetta mia nonna.

Armida

Il giorno 28 novembre sono venute nella mia classe due signore, Gloria e Maria volontarie dell'associazione AIMA Crema, Associazione Italiana Malattia di Alzheimer. Questa grave patologia consiste in una demenza degenerativa che, detto in modo "colloquiale", causa continue amnesie. Si verifica soprattutto in persone anziane, dai 65 anni in su.

Maria e Gloria hanno insistito nel dire che le seconde vittime della malattia sono i familiari. Io, personalmente, non so se riuscirei a sopportare che un mio caro familiare come mia mamma o mio papà sia colpito da questa malattia. Non riuscirei a spiegarmi perché non mi riconosce e magari perché abbia paura di me e di quello che sto facendo. Non potrei più parlargli come una volta perché, chi lo sa, magari da un momento all'altro potrebbe urlare contro di me e non riuscirei soprattutto ad accettare che lui non mi apprezzi e non mi voglia più bene, che non capisca che io sono sua figlia e che mi sto prendendo cura di lui. Ho capito che dovrei cercare di comprenderli e mi impegnerei nell'aiutarli. La mia speranza è comunque di non avere mai un familiare malato di Alzheimer.

Paola

SPERIMENTAZIONE DELLA LAVORAZIONE DELLA CARTA PESTA IN UN CENTRO DIURNO ALZHEIMER

Nel numero precedente ho parlato dell'importanza della manipolazione della creta come attività da svolgere con anziani con malattia di Alzheimer. Un'altra proposta che vorrei illustrare è la lavorazione della cartapesta su stampi che è molto legata alla lavorazione della creta. Infatti quando si pensa un oggetto di carta pesta, occorre creare prima l'oggetto con la creta e poi il "negativo" dell'oggetto con il gesso. È poi su questa base di appoggio che si creerà l'oggetto con la carta. Detta così potrebbe sembrare una attività molto complessa, ma proprio questa "complessità" offre ai nostri pazienti la possibilità di esprimere le proprie capacità per poter eseguire almeno una parte del percorso necessario per il raggiungimento dell'obiettivo, cioè la creazione dell'oggetto.

Perché la cartapesta?

1. È una attività economica
2. Fa parte della nostra cultura italiana
3. Stimola le capacità cognitive (attentive/esecutive, prassiche), la percezione visiva e tattile, la motricità, la socialità (si può implementare con piccoli gruppi)
4. Genera autostima

L'esempio che porto è la costruzione di un cuore ad opera di una signora con malattia di Alzheimer, nella fase intermedia della malattia. Lo stampo del cuore si può già trovare in commercio, cercando nei negozi di casalinghi, oppure si può creare modellando un cuore di creta, su cui colare del gesso alabastrino. Una volta che il gesso sarà asciutto, verrà "svuotato" della creta che avrà lasciato nel gesso un vuoto, appunto della forma di un cuore.

ECCO COME SI REALIZZA:

1



Spolverare con del borotalco lo stampo

4



Procedere così riempiendo lo stampo, avendo cura, però, ogni tanto, di pigiare bene per fare aderire la carta allo stampo. Posizionare lo stampo vicino ad una fonte di calore affinché si asciughi (occorrerà un paio di giorni al massimo).

2



Tagliare la carta di giornale e bagnare di colla (sciogliere 2 parti di acqua e una di farina, portare a ebollizione; una volta fredda la colla sarà pronta) il foglio di carta con un pennello. Fare almeno 3 strati di fogli.

5



Una volta tolto dallo stampo, passare una mano di vernice bianca da muro, antimuffa. Questa sarà la base su cui poi passare il colore (rosso) acrilico.

3



Strappare la carta in strisce e poi in pezzi più piccoli, foderando lo stampo partendo dal bordo

Una volta colorato, il cuore sarà lucidato con del flatting.



La signora che ha eseguito l'oggetto lo ha utilizzato per abbellire la copertina del proprio album autobiografico, decorando il cuore con parole per lei significative, ritagliate da un giornale.

Parole chiave:

COINVOLGIMENTO (attirare il paziente verso l'attività, sapendo quali sono le sue capacità residue e facendo leva sulla sua cultura di appartenenza e i suoi gusti)

TASK ANALYSIS (Divisione dell'attività in sequenza per individuare quelle in cui il paziente può essere autonomo)

MODELLAMENTO (tecnica per mostrare al paziente come eseguire una azione)

PROTESI (l'operatore è una protesi, perché aiuta solo dove il paziente non è capace)

COMPETENZA (l'operatore deve avere competenza per poter essere una guida)

RELAZIONE (è il fulcro del progetto psico-educativo)

Elena Grandi

ATTIVITÀ IN CORSO

- **Pomeriggi insieme:** accoglienza dei malati in fase moderata/severa di malattia per attività di socializzazione il martedì e il giovedì pomeriggio dalle ore 15 alle 17,30 presso la "Sala attività" di via Pesadori, 29. Da quest'anno è stata introdotta l'attività motoria del gioco delle bocce che si svolge il giovedì (ogni quindi giorni) presso il bocciodromo comunale dalle ore 15,30 alle 17,30. E' un'iniziativa molto coinvolgente sia per i malati che per i familiari che spesso partecipano a fianco dei loro cari con entusiasmo.
- **Attivo corpo e mente:** terapia di stimolazione cognitiva e attività ludico-motoria per pazienti in fase iniziale di malattia che si svolge presso la "Sala attività" il venerdì mattina dalle ore 9 alle 11.

Le due attività, oltre ad offrire un aiuto prezioso per i malati, consentono ai familiari di usufruire di alcune ore di sollievo leggero dal gravoso compito di cura.

Nel 2016 AIMA CREMA non è in grado di fornire le altre attività (gruppo di sostegno psicologico – sportello ascolto) a causa della mancanza dei fondi necessari.

Associazione Italiana Malattia di Alzheimer Crema

POPOLARE CREMA PER IL TERRITORIO

IL CORO "MELOS" DI MONTODINE
CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI CREMA

Presenta
"Armonie di primavera"

Serata benefica a favore dell'A.I.M.A.
Associazione Italiana Malattia di Alzheimer, sede di Crema

VENERDI' 29 APRILE 2016 ORE 21:00
Sala Pietro da Cemmo – Museo di Crema

- Mezzosoprano : Eleonora Filipponi
- Chitarra : Riccardo Filipponi
- Pianoforte: Alessandro Carelli

Direttore : LUCA TOMMASEO

CON LA PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO VOCALE
"The Scrafige"

Ingresso libero

RINGRAZIAMENTI

A.I.M.A. Crema è in grado di offrire attività a sostegno dei malati e dei loro famigliari grazie ai finanziamenti ottenuti attraverso la partecipazione ai Bandi per il Volontariato. Purtroppo, per l'anno 2016 ciò non è stato possibile.

Perciò AIMA Crema ringrazia in modo particolare le gentili persone che hanno sostenuto e, speriamo continuino a sostenere, le attività con generose donazioni:

AMBROSI FULVIA
BENZI PAOLA
BRAENDLE ADRIANA
CALZA ALDO
COLTRO SERESINI MATTIA
COMITATO SOCI COOP
CREVATIN ELENA
DELLA GIOVANNA ANGELA
DENTI SILVANA
DRAGONI MARIA
FREGONESE GOI CLEOFE
GARDINALI STEFANO
MOVIMENTO PER LA VITA
MORETTI ANGELO
NICOLETTI EUGENIA E GIUSEPPE
UBERTI FRANCESCA
VOLLI ENRICA

Un grazie particolarissimo all'Associazione Popolare Crema per il Territorio che generosamente contribuisce alla pubblicazione di "Promemoria".

Vivissime congratulazioni ed affettuosi auguri alla cara Elena Crevatin che, in occasione del suo matrimonio, ha ricordato l'Associazione con una generosissima donazione.

DONAZIONI IN MEMORIA DI:

Avaldi Lidia da Gardinali Stefano

Bosi Maria da Tarchini Carla, Silva Sergio, Piloni Franca e Bruno, famiglie Venturelli e Agrati, Bergamaschini Giacomo da fam. Battani, Carniti, Marchesi

Cortesi Gianni da Cassani Piero

Cugina Rina da Ambrosi Fulvia

Garatti Eugenio da Ferrari Renata

Mallio Luigi da fam. Cremonesi, Perolini, Rampazzo – Cremonesi Umberto e Bocchi Adelmina, Mizzotti Luisa, Mallio Andrea e Mallio Stefania, Sorini Maria Luisa

Matteo da Lacchinelli Rina, Manenti Giusy e Dario, Dragoni Maria, Michielotto Antonia, Brunetti Angela, Boschirola Loretta

Milanesi Pierfrancesco da Cassani Piero

Pedrini Dino da fam. Ambrosi, Gardinali, Locatelli

Piloni Silvia da Lorena Giossi e Franco

Regazzi Nichetti Zaira da Avulss, dipendenti R.S.A. e I.D.R. della F.B.C., Cremonesi Fiorenza, Dragoni Maria, Gardinali Alice e Isanna, Cattaneo Maria, Scorletti Brunella, Dr. Guerini Mario

Tedoldi Emelda da Giroletti Rosangela, Tedoldi Gemma



**AIMA Crema ringrazia di cuore tutte le persone
che hanno dato il loro contributo
versando il 5 per mille all'associazione**

SEDE AIMA CREMA:

c/o Fondazione Benefattori Cremaschi
via J.F. Kennedy, 2 - 26013 CREMA
Tel. e fax 0373/206514
sito: www.aimacrema.it
e indirizzo di posta elettronica:
info@aimacrema.it

La sede è aperta al pubblico:

MARTEDI' dalle ore 9.30 alle 11.30
GIOVEDI' dalle ore 15.00 alle 17.00
via Varazze 6 - 20149 Milano

AIMA NAZIONALE:

LINEA VERDE ALZHEIMER: 800-679679
SITO INTERNET: www.alzheimer-aima.it

Campagna di iscrizione 2016 ad AIMA CREMA.

QUOTA ASSOCIATIVA:

€ 20,00 socio ordinario;

€ 40,00 e più, socio sostenitore.

la quota può essere versata in sede o tramite bonifico sul conto corrente bancario, **intestato ad AIMA CREMA**, presso la **BANCA POPOLARE DI CREMA**, via XX Settembre.

Cod. IBAN: IT 80 H 05034 56841 000000251442; conto corrente postale n° 56337959, **intestato ad AIMA CREMA**.

Dai il tuo 5X1000 a AIMA Crema
codice fiscale: 91019650190

**PROMEMORIA, SEMESTRALE
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA
MALATTIA DI ALZHEIMER - CREMA**

Pubblicazione registrata al Tribunale di
Crema in data 2 febbraio 2001
con il n. 116

Redazione:

c/o Fondazione Benefattori Cremaschi,
via Kennedy 2, Crema.
tel/fax 0373/206514

Stampa: Grafim Art srl

Via Grazia Deledda 12/14
Ombriano di Crema (Cr)

Direttore scientifico: Daniele Villani

Direttore responsabile: Lorenzo Sartori

Hanno collaborato a questo numero:

Maria Dragoni, Gloria Regazzi, Elena Grandi

Disegni: Enzo Lunari